

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: 59 (1986)

Heft: 11: Hausberge : San Salvatore : Le Salève : Gurten : Üetliberg = Montagnes citadines = Monti alle porte della città = „Doorstep“ Mountains

Artikel: Il San Salvatore tra simbolo iconografico e realtà paesaggistica = San Salvatore, umgänglicher Finsterling am Luganersee = San Salvatore, le beau Ténébreux du lac de Lugano

Autor: Wermelinger, Max

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-774858>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



5

Il San Salvatore tra simbolo iconografico e realtà paesaggistica

Ci si può chiedere che cosa avrebbero fatto, senza il San Salvatore, i paesaggisti, gli acquerellisti e gli incisori del XVIII e del XIX secolo! Sin dagli albori del turismo, il monte è diventato un simbolo insostituibile per **Lugano** e per l'iconografia del suo golfo. Al contrario del Monte Brè, il colle gemello ma così diverso posto all'altra estremità della città, la figura tetra e arcigna del San Salvatore si staglia su tutte le vedute che danno verso la leggiadra riva meridionale. Anche gli scrittori ne sono rimasti soggiogati: nei loro racconti appaiono visioni di precipizi terrificanti, di cupe sagome gigantesche che si ergono verso il firmamento. In effetti, il San Salvatore, questo cono roccioso che sale a 912 m di altitudine, non può essere ritenuto un monte tranquillo, tanto meno quando sul lago imperversano i temporali

con quella loro cornice di fulmini e tuoni. Non è certo per puro caso che il Politecnico federale vi aveva eretto la propria stazione per lo studio dei fenomeni atmosferici, rimasta in attività per molti anni. Sulle pendici del San Salvatore, Karl Viktor von Bonstetten colse il «*Cyclamen europeum*» per farne dono, in segno di venerazione, alla sua amica spirituale Friderike Brun; correva l'anno 1797. Fra i botanici è ancora più celebre la «*Daphne Cneorum*» che in gergo popolare è detta semplicemente «fiore del monte» come se esistessero solo *un* fiore e solo *un* monte, il San Salvatore appunto, con la rossa fiamma del suo talismano. Il giardino botanico venne allestito molto più tardi nella regione verso Arbostora. Le esigenze mutano, ma la migliore descrizione del San Salvatore e della sua morfologia è

tuttora quella stesa circa 125 anni fa dal celebre naturalista e riformatore Luigi Lavizzari; da allora tutta la letteratura descrittiva di seconda mano vi attinge allegramente. Sia che si tratti di fossili o di rettili, di castagneti o di vene di porfido – «la bella pietra rosea di questo monte» che affascinò anche Hermann Hesse – il San Salvatore offre un'infinità di spunti, di svaghi e di motivi a chi sa osservare. Il monte è propizio alle gite scolastiche ed alle passeggiate in famiglia. C'è pure tuttora un'antica componente religiosa: il giorno dell'Ascensione, attorno alla cappella posta sulla cima si svolge una processione e i fedeli invocano dal «Salvatore» una vita felice ed una buona morte. Un tempo si saliva per lo più a piedi fino alla cappella, anche se dal 1890 è in funzione la funicolare che inaugurò nel Ticino la stagio-



6

ne del turismo per i gitanti. Da quando è stata aperta l'autostrada, si può passare sotto il San Salvatore nei due tunnel fra Melide e Grancia. Purtroppo, nella maggior parte dei casi chi prende questa via non si rende conto della sconcertante diversità del monte visto dai due lati opposti. Sarebbe opportuno osservare da vicino tale diversità, compiendo un ampio giro che comprende Paradiso e Pazzallo, Carabbia e Carona, nonché gli altri villaggi sui due versanti del monte. Occorre ovviamente molto più tempo, ma si ha così l'occasione di scoprire un mondo diverso che offre spunti di grande interesse e permette di accedere ad un ricco patrimonio di storia dell'arte.

5 Der «Zuckerhut» von Lugano: 912 m hoch, 641 m über dem Luganersee. Paradiso, ehemaliger Weinbau- und Blumenzuchtort am Fusse des Luganer Hausberges, ist seit langem schon in die Grossagglomeration Lugano einbezogen. Hier befindet sich die mit den SBB oder dem Stadtbus erreichbare Talstation der Standseilbahn zum Monte San Salvatore.

6 Auf dem Gipfel des Berges steht eine Kapelle des Erlösers («il Salvatore») mit der bis 1847 bewohnten Einsiedelei. Blick über die Bucht von Lugano zum zweiten Luganer Hausberg, dem Monte Brè (rechts)

5 Le «pain de sucre» de Lugano: altitude 912 m, 641 m au-dessus du niveau du lac. C'est à Paradiso, ancienne localité viticole et horticole au pied de la montagne familière des Luganais, incorporée depuis longtemps dans l'agglomération urbaine, que se trouve la station de départ du funiculaire du San Salvatore.

6 Au sommet de la montagne se dresse la chapelle du Saint Sauveur il Salvatore

5 Il «Pan di Zuccher» di Lugano: altitudine 912 m; a 641 m sul livello del lago. Paradiso, l'ex villaggio di viticoltori e floricoltori, è già da molto tempo integrato nell'area urbana di Lugano. Le FFS e il bus cittadino permettono di raggiungere la località, dove si trova la stazione di partenza della funicolare del San Salvatore.

6 Sulla vetta del monte sorge la cappella dedicata al Salvatore, con l'attiguo eremitaggio che fu abitato fino al 1847. Veduta sul golfo di Lugano con il Monte Brè (a destra)

5 This is Lugano's Sugarloaf, rising to 912 metres, or 641 metres higher than the Lake of Lugano. Paradiso, once a winegrowing and flower-raising village at the foot of Lugano's "doorstep" mountain, has long been integrated in the agglomeration.

6 The Chapel of the Saviour (il Salvatore) stands on the summit, with a hermitage that was inhabited till 1847. The glance ranges over the Bay of Lugano to the town's second "doorstep" mountain, the Monte Brè (right)

3



7

San Salvatore, umgänglicher Finsterling am Luganersee

Was hätten wohl die Landschaftsmaler, die Aquarellisten und Kupferstecher des 18. und 19. Jahrhunderts ohne den San Salvatore gemacht! Für **Lugano** und die Ikonographie der Seebucht ist er seit Beginn des Reisezeitalters ein unentbehrliches Erkennungszeichen. Finster und charaktvoll, ganz im Gegensatz zu seinem ungleichen Zwilling, dem Monte Brè, am anderen Ende der Stadt, hebt er sich auf allen Veduten gegen die südlich-anmutigen Uferpartien ab. Auch die Schriftsteller sind ihm nichts schuldig geblieben: Von schrecklich schroffen Abgründen ist die Rede, von gigantischen Umrissen, die schauerlich gegen den Sternenhimmel ragen. Nun ja, gemütlich kann man den Salvatore, diesen steil ansteigenden Felskegel, der es auf 912 Meter Höhe über Meer bringt, gewiss nicht nennen,

erst recht nicht, wenn die Gewitter über den See ziehen mit ihrem Spektakel von Blitz und Donner. Nicht von ungefähr hatte die ETH ausgerechnet auf diesem Berg ihre Blitzerforschungsstation errichtet, die jahrelang in Betrieb war.

Am Salvatore pflückte Karl Viktor von Bonstetten das «*Cyclamen europeum*», um es seiner geistigen Freundin Friderike Brun zu verehren; das war 1797. Noch berühmter ist bei Botanikern die «*Daphne Cneorum*», die im Volk einfach «*il fiore del Monte*» genannt wird, so als gäbe es nur *eine* Blume und *einen* Berg, den Hausberg eben, mit seinem rotblühenden Talisman. Der Botanische Garten am Bergausläufer gegen Arbostora wurde viel später angelegt. Die Ansprüche ändern sich. Aber die beste Schilderung des San Salvatore und seiner Morphologie gab

vor etwa 125 Jahren der Tessiner Naturwissenschaftler und Reformier Luigi Lavizzari; seither schreibt die Sekundärliteratur fleissig bei ihm ab.

Ob Versteinerungen oder Reptilien, Kastanienwälder oder Porphyrvorkommen – «der schöne rosige Stein dieses Berges», der auch Hermann Hesse entzückte –, der Salvatore sorgt jedenfalls für Anregungen, Beobachtungsstoff, Erholung. Schulausflüge und Familienspaziergänge sind ohne ihn nicht denkbar. Es gab und gibt auch eine religiöse Komponente: die Kapelle auf Kulm und den Umgang an Auffahrt, wenn die Gläubigen den Erlöser («*il Salvatore*») um ein gutes Leben und einen sanften Tod bitten. Früher tat man dies mehrheitlich zu Fuss, auch wenn bereits seit 1890 die Funicolare besteht, mit der das Tessin in den Ausflugstou-



8

rismus einstieg. Seit es die Autobahn gibt, kann man den Salvatore in den beiden Tunnelröhren von Melide bis Grancia durchfahren. Wer dies tut, achtet leider in den meisten Fällen nicht darauf, dass er im Zeitraum von nur wenigen Minuten den Berg von zwei verwirrend verschiedenen Seiten sieht. Man sollte diese Verschiedenheit im Gelände erkunden, in einem grossen Bogen, der Paradiso und Pazzallo, Carabbia und Carona und die weiteren Dörfer dies- und jenseits des Berges umfasst. Das dauert erheblich länger, aber es bringt die Entdeckung einer ganzen Welt, die ihre Ziele, ihre Schwerpunkte und eine reiche kunsthistorische Etappengeschichte hat. **Max Wermelinger**

7 Morgendämmerung über dem Luganersee. Ganz hinten das See-Ende bei Porlezza.

8 Aussicht von Pazzallo auf die Bucht von Lugano. Das Gebiet wurde unter der Bezeichnung «Ceresio» bereits um 590 beschrieben. 818 folgt eine Erwähnung als «Luano». Noch im 15. Jahrhundert war Lugano Schauplatz von Machtkämpfen zwischen Como und Mailand, bis es 1512 zur Eidgenossenschaft kam und in der Helvetik den Kanton Lugano ausrief. Von 1803–1878 war die Stadt zeitweise Kantonshauptort

7 Aurore sur le lac de Lugano. Au fond, l'extrémité du lac près de Porlezza.

8 Vue depuis Pazzallo sur la baie de Lugano. La région fut décrite déjà vers 590 sous le nom de «Ceresio», puis mentionnée en 818 sous celui de «Luano». Lugano était encore au XV^e siècle le champ de bataille où s'affrontaient Côme et Milan, jusqu'à son rattachement à la Confédération en 1512. Le «canton de Lugano» fut proclamé à l'époque de l'Helvétique. De 1803 à 1878, la ville fut temporairement le chef-lieu du canton

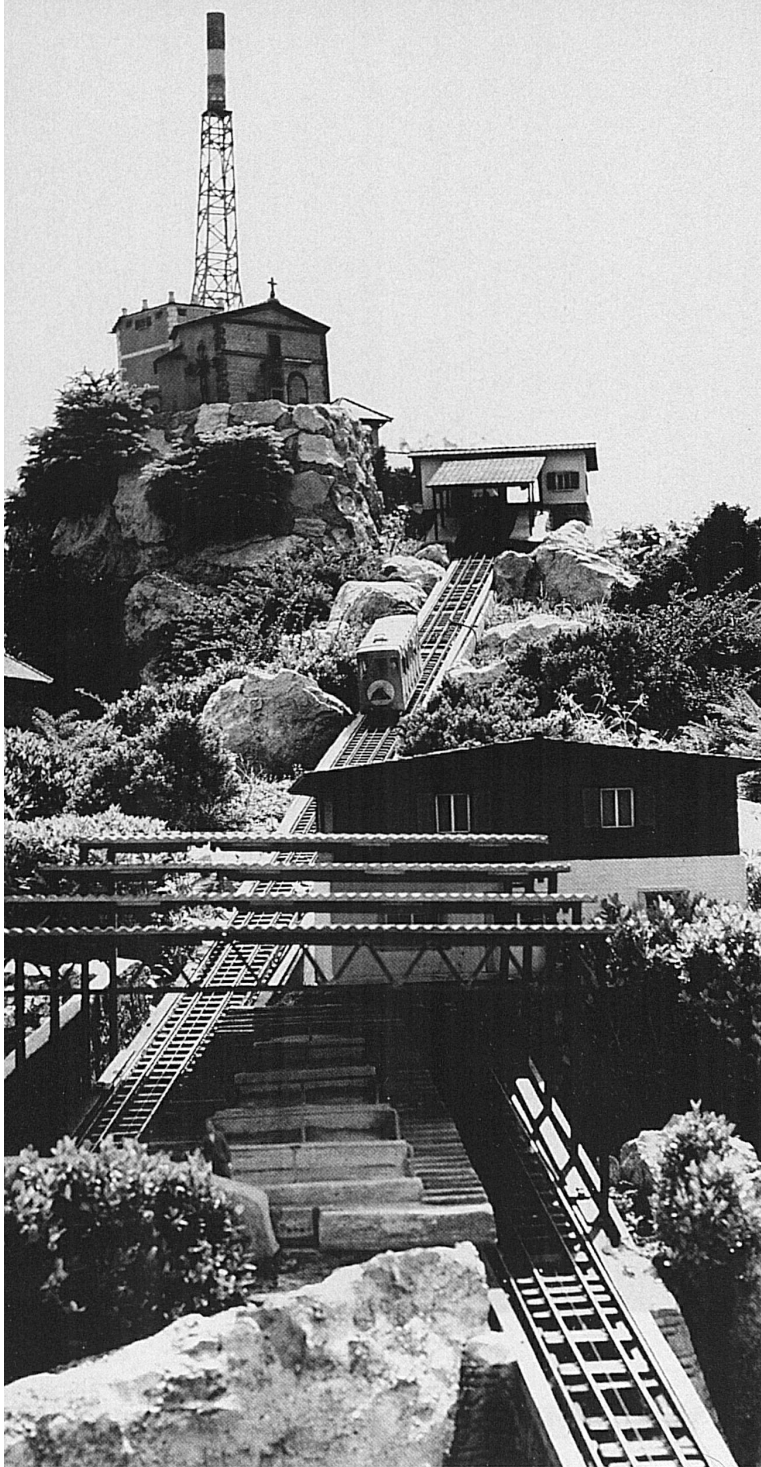
7 Crepuscolo mattutino sul lago. Sullo sfondo si scorge l'estremità del lago presso Porlezza.

8 Veduta da Pazzallo sul golfo. La regione viene già menzionata nel 590 con il nome di «Ceresio»; la prima menzione di «Luano» risale all'anno 818. Ancora nel XV secolo Lugano fu teatro di lotte di potere fra Como e Milano che si protrassero fino alla sua entrata nella Confederazione nel 1512; durante il periodo della Repubblica Elvetica, Lugano si proclamò cantone. Fra il 1803 e il 1878 fu a periodi alterni capitale cantonale

7 Dawn over the Lake of Lugano. In the far background the end of the lake near Porlezza.

8 A view of the Bay of Lugano from Pazzallo. The area was described as early as 590, when it was known as Ceresio, a name still applied to the lake. In 818 comes the first mention of "Luano". In the 15th century Lugano was the scene of conflicts between Como and Milan, but in 1512 it fell into the hands of the Confederates, and in the era of the Helvetic Republic there was even a Canton of Lugano

5



9

Die Standseilbahn Lugano (Paradiso)–Monte San Salvatore fährt heute noch auf demselben Trasse wie bei ihrer Inbetriebnahme 1890, mit Steigungen von 17 % bei der Tal-, 38 % bei der Mittel- und schliesslich 61 % bei der Bergstation. Die beiden gleich langen Sektionen werden immer nur von ein und demselben Wagen befahren – die Fahrzeuge sind durch das Zugseil miteinander verbunden.

9 Die Funicolare im Swissminiatur in Melide, wo sich jährlich rund 350 000 Besucher an den über 100 verkleinerten Objekten aus der ganzen Schweiz erfreuen.

10 Umsteigen in der Mittelstation Pazzallo – im Massstab 1:1

Le funiculaire Lugano (Paradiso)–Monte San Salvatore circule encore aujourd'hui sur le même tracé que lors de l'inauguration en 1890, avec des pentes de 17 % près de la station de départ et de 61 % près de la station d'arrivée. Les deux sections, d'égale longueur, sont parcourues par une seule et même voiture. Les deux véhicules sont reliés entre eux par le câble.

9 Le funiculaire du parc «Swissminiature» à Melide où, chaque année, trois cent cinquante mille visiteurs viennent contempler une centaine d'objets de la Suisse entière, qui sont miniaturisés.

10 Passage d'un wagon à l'autre à la station médiane, à l'échelle 1:1

6



10

La funicolare Lugano (Paradiso)–Monte San Salvatore sale tuttora lungo il tracciato originale del 1890, anno della sua inaugurazione, con pendenze che vanno dal 17 % alla partenza, al 38 % della stazione intermedia fino al 61 % della stazione superiore. Le due sezioni, di pari lunghezza, vengono sempre percorse dalla medesima carrozza; i veicoli sono congiunti dal cavo di trazione.

9 La funicolare come si presenta agli occhi dei 350 000 visitatori che frequentano annualmente la Swissminiatur a Melide, dove si possono ammirare oltre cento riproduzioni in scala ridotta di luoghi e edifici dell'intera Svizzera.

10 Trasbordo alla stazione intermedia di Pazzallo, scala 1:1

The funicular from Lugano-Paradiso on to Monte San Salvatore still runs on the tracks on which it was commissioned in 1890, with gradients of about 1 in 6 at the bottom, 1 in 2.6 on the middle part and 1 in 1.64 at the top. The same car is used on both of the two equal sections, the vehicles being attached to each other by the traction cable.

9 The funicular in the Swissminiatur exhibition in Melide, where about 350 000 visitors per year can admire miniature versions of over a hundred buildings and other objects from all over Switzerland.

10 Changing at the halfway station of Pazzallo, this time to a scale of 1:1

11 Zahlreich präsentieren sich die südländischen Kräuter, Sträucher und Baumarten, wie etwa der wilde Feigenbaum, die Hopfenbuche, die flaumige Eiche und natürlich die Kastanie. Am Südhang reichte früher ein Ölbaumwald bis nach Melide hinunter. Als «Charakterpflanze» des San Salvatore wird aber der flaumige Seidelbast (*Daphne Cneorum*), ein im Frühjahr am ganzen Berg rot blühender Strauch, bezeichnet. Unser Bild zeigt den untersten, weniger steilen Abschnitt des Weges vom Gipfel nach Ciona/Carona

11 Les plantes, arbres et arbrisseaux, tels que le figuier sauvage, l'ostrya, la chêne cotonneux et, naturellement, le châtaignier, sont innombrables. Autrefois, une olive-raie s'étendait sur le versant sud jusqu'à Melide. Caractéristique du San Salvatore est le sainbois duveteux (*Daphne Cneorum*) dont la floraison rouge colore au printemps la montagne. Notre illustration montre le tronçon inférieur, le moins raide, du chemin qui mène de la cime à Ciona/Carona

11 Nella regione prosperano erbe aromatiche, arbusti e alberi tipici della flora meridionale, come il fico selvatico, la carpinella, la roverella e il castagno. Il versante sud un tempo era ricoperto da un bosco di olivi che scendeva fino a Melide. La tipica pianta del San Salvatore è però il mezero (*Daphne Cneorum*), un arbusto che in primavera tinge di rosso il monte. Nella foto si scorge il tratto inferiore, meno erto, del sentiero che dalla vetta scende a Ciona/Carona

11 There are many Mediterranean herbs, shrubs and trees to be seen here, for instance the wild fig, the hop hornbeam, the downy-leaved white oak (*Quercus pubescens*) and of course the sweet chestnut. In earlier times an olive wood on the south slope reached down to Melide. The typical plant of the San Salvatore, however, is *Daphne Cneorum*, the garland flower, a shrub that blossoms red over the whole mountain in spring time. Our picture shows the less steep bottom part of the path leading down from the summit to Ciona/Carona



San Salvatore, le beau Ténébreux du lac de Lugano

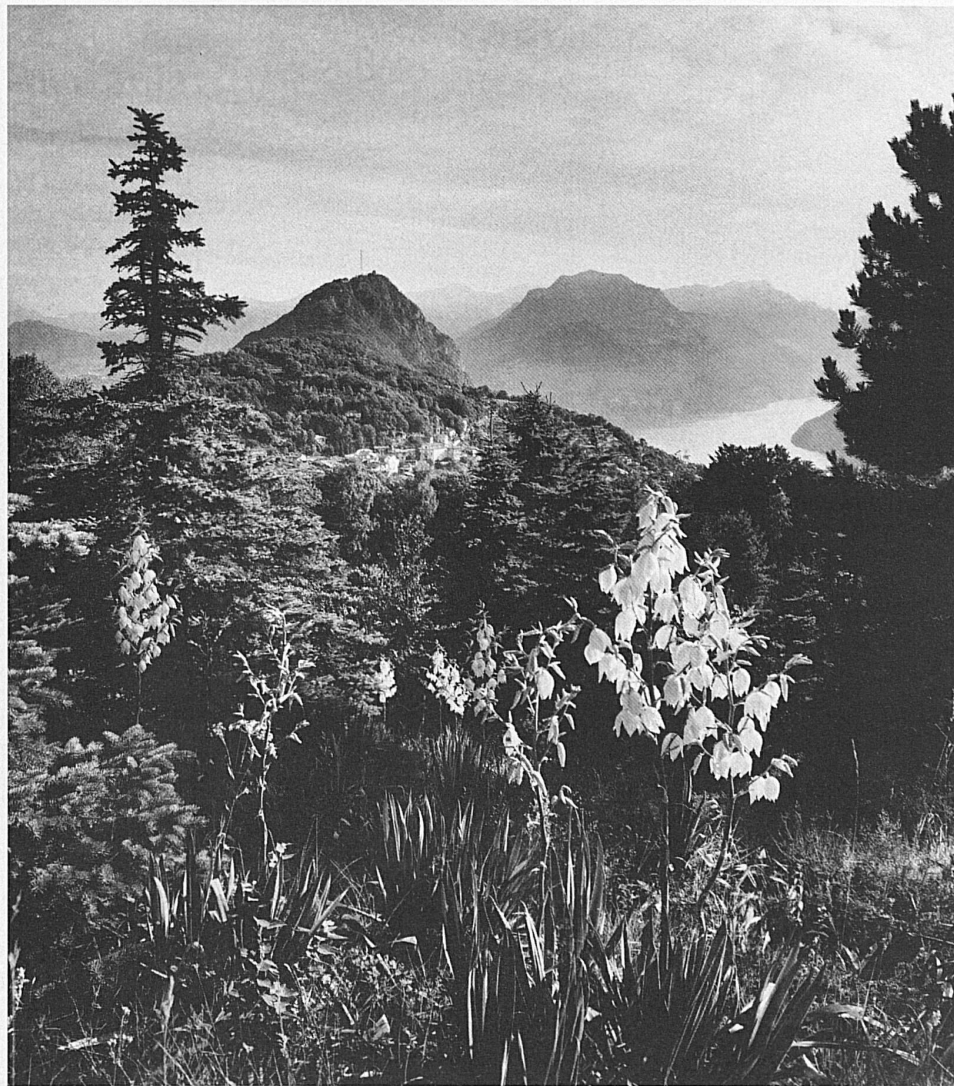
Qu'auraient fait les paysagistes, aquarellistes et graveurs des XVIII^e et XIX^e siècles sans le San Salvatore! Depuis les débuts de l'ère du tourisme il est, pour **Lugano** et pour l'iconographie de sa baie, un emblème indispensable. Sombre et singulier, contrairement au Monte Brè — son frère jumeau, à l'autre extrémité de la ville, auquel il ne ressemble pas — il contraste sous tous ses aspects avec la grâce méridionale des autres parties du rivage. Même les écrivains se sont empressés à l'époque de lui rendre hommage en décrivant ses terribles précipices, ses contours titanesques qui se dressent menaçants vers le ciel étoilé. Il est vrai que le San Salvatore, cône rocheux abrupt de 912 mètres d'altitude, n'a rien d'idyllique, surtout les soirs d'orage lorsque le tonnerre et les éclairs se succèdent sur le lac. Ce n'est pas sans raison que l'Ecole polytechnique fédérale l'avait choisi pour y installer sa station de recherches thermoélectriques, qui resta en service pendant des années. C'est au San Salvatore que Charles-Victor de Bonstetten cueillit le «cyclamen euro-

peum», qu'il dédia en 1797 à son amie Friderike Brun. Plus renommé encore auprès des botanistes est le «daphne Cneorum» que le peuple nomme simplement «il fiore del Monte», comme s'il n'y avait qu'une fleur et qu'une montagne, en somme la «montagne familiale» avec son talisman à fleurs rouges. Le Jardin botanique, sur le prolongement de la montagne en direction d'Arbostora, a été aménagé beaucoup plus tard. Certes, les goûts et les exigences changent. Néanmoins c'est la description du San Salvatore et de sa géomorphologie, écrite il y a cent vingt-cinq ans par le naturaliste et homme politique tessinois Luigi Lavizzari, qui reste la meilleure; on ne cesse depuis d'y puiser assidument.

Qu'il s'agisse de fossiles ou de reptiles, de châtaigneraies ou de gisements de porphyre — «la belle pierre rose de cette montagne» qui enchantait Hermann Hesse —, le San Salvatore est le grand dispensateur de stimulations, de sujets d'observation, de loisirs. Sans lui, la liste des buts d'excursions scolaires et de promenades familiales serait

bien pauvre. N'oublions pas non plus l'arrière-plan religieux: la chapelle au sommet et la procession de l'Ascension, quand les fidèles prient le Sauveur (il Salvatore) de leur accorder une vie heureuse et une mort douce. Autrefois on y montait le plus souvent à pied, même après 1890 lorsque fut inauguré le funiculaire qui fit entrer le Tessin dans l'ère du tourisme d'excursions. Depuis l'ouverture de l'autoroute, on peut franchir le San Salvatore à travers deux voies en tunnel de Melide à Grancia. Mais, la plupart du temps, le voyageur ne se rend pas compte que, dans l'espace de quelques minutes, il perçoit la montagne sous deux aspects étonnamment divergents. On devrait explorer cette divergence sur le terrain, le long d'un grand arc de cercle reliant Paradiso et Pazzallo, Carabbia et Carona, ainsi que les autres villages en deçà et au-delà de la montagne. Ce trajet est évidemment beaucoup plus long, mais il permet de découvrir tout un monde avec ses buts, ses centres de gravité et un riche passé où se succèdent plusieurs périodes de l'histoire de l'art.

12



12 Vom Botanischen Garten San Grato schweift der Blick zurück über Carona zum San Salvatore. Ganz hinten die Hänge des Monte Brè vor den Denti della Vecchia

12 Du Jardin botanique San Grato, la vue s'étend au delà de Carona jusqu'au San Salvatore. Au fond, les coteaux du Monte Brè et, plus loin, les Denti della Vecchia

12 Dal Giardino botanico di San Grato lo sguardo si spinge verso Carona e il San Salvatore. Sullo sfondo, le pendici del Monte Brè con alle spalle i Denti della Vecchia

12 A view from the Botanic Gardens of San Grato towards Carona and the San Salvatore. In the background the slopes of Monte Brè with the Denti della Vecchia beyond

What would the landscape painters, watercolourists and engravers of the eighteenth and nineteenth centuries have done without the Monte San Salvatore! It has been an indispensable landmark of **Lugano** and of the iconography of its bay since the beginning of the tourist age. Sombre and full of character—quite unlike its twin, the Monte Brè at the other end of the town—it rises on all views as a backdrop for the attractive palm-grown shores.

It was on the San Salvatore that Karl Viktor von Bonstetten plucked the Cyclamen europeum to present it to his spiritual companion Friderike Brun; that was in 1797. Still more famous among botanists is the Daphne Cneorum, called by the local inhabitants «il fiore del Monte», as though there were only one flower and one mountain, Lugano's «doorstep» mountain with its red-blooming talisman. The best description of the San Salvatore and its morphology was provided some 125 years ago by the Ticinese naturalist and reformer Luigi Lavizzari; since then his account has been diligently copied in the secondary literature.

Der südlichste Teil des Tessins, das Mendrisiotto, ist auf dem Landweg nur über den Damm von Melide direkt mit dem übrigen Kanton verbunden. 1844 begann man mit dem Bau eines Strassendamms, 1874 überquerte die erste Eisenbahn als Zubringerlinie für die Bauten am Gotthard den Ponte Diga von Melide. Die Eröffnung der Nord-Süd-Autobahn N2 brachte 1967 den dritten Verkehrsträger auf den mittlerweile auf 60 Meter verbreiterten Damm. Heute benutzen täglich 100 Personenzüge, 60 Güter- und Dienstzüge, 7000 Autos auf der Kantonsstrasse und über 30 000 auf der Autobahn die Verbindung.
13 Blick vom Gipfel des San Salvatore

La partie la plus méridionale du Tessin, le Mendrisiotto, n'est reliée directement par voie de terre avec le reste du canton que par la digue de Melide. La construction de cette digue commença en 1844; le premier chemin de fer en tant que ligne auxiliaire, en vue des travaux du Gothard, la traversa en 1874. L'inauguration de l'autoroute N2, reliant le Nord et le Sud, ajouta en 1967 une troisième voie de communication à la digue, dont on avait, dans l'intervalle, augmenté la largeur jusqu'à soixante mètres. Elle est parcourue aujourd'hui quotidiennement par cent trains de voyageurs, soixante trains de marchandises et de service, sept mille automobiles sur la route cantonale et trente mille sur l'autoroute.
13 Vue depuis la cime du San Salvatore

La regione più meridionale del Ticino, il Mendrisiotto, è collegata al resto del cantone dal ponte-diga di Melide. Nel 1844 iniziarono i lavori di costruzione del collegamento stradale mediante una diga; nel 1874, la prima ferrovia, concepita come linea di servizio per i lavori del San Gottardo, attraversava il ponte-diga di Melide. La diga nel frattempo è stata ampliata e comporta ora 60 m di larghezza; dal 1967 vi transita una terza via di collegamento, cioè l'autostrada nord-sud N2. Oggigiorno, transitano quotidianamente 100 treni viaggiatori, 60 treni merci e di servizio, 7000 veicoli sulla strada cantonale e oltre 30 000 automezzi sull'autostrada.
13 Veduta dalla vetta del San Salvatore

The southernmost part of the Ticino, the Mendrisiotto, is connected with the rest of the canton by land only via the dam at Melide. A start was made on the building of a road dam in 1844, and in 1874 the first railway crossed the Ponte Diga of Melide—it was required as a feeder line for the work on the Gotthard tunnel. The opening of the N2, the north-south motorway, added a third line of communication across the dam, now widened to 60 metres, in 1967. Today about 100 passenger trains, 60 goods and service trains, 7000 cars on the cantonal road and over 30 000 cars on the motorway cross the causeway daily.
13 The view to the south from the summit of San Salvatore



Carabbia, San Siro



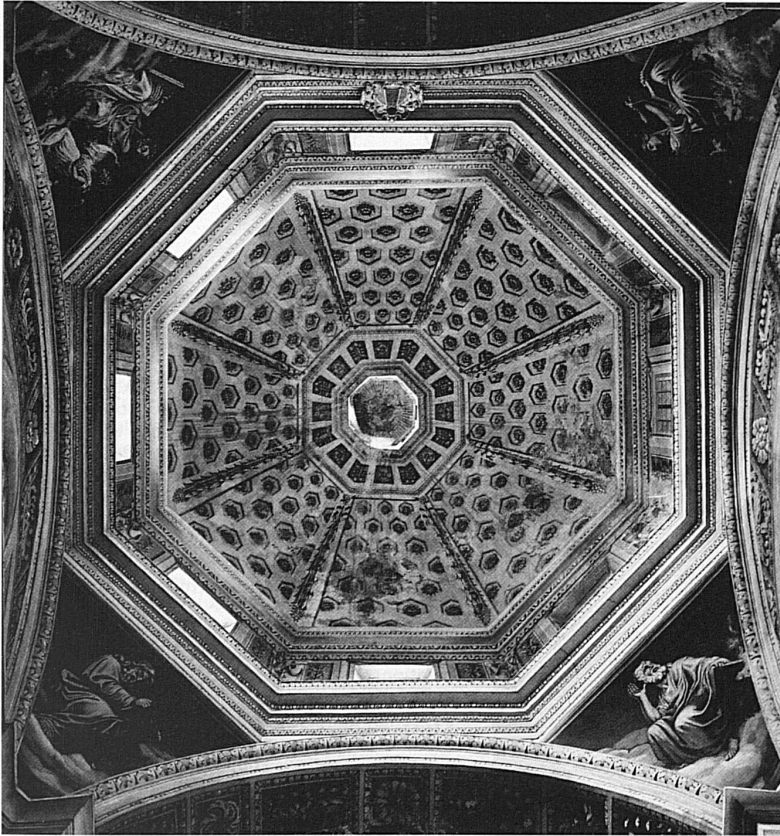
14/15

14/15 In geschützter Lage, in einer Geländemulde am Westabhang des San Salvatore, errichteten bereits die Römer eine Siedlung. Das heute 250 Einwohner zählende Dorf Carabbia liegt an der Postautolinie Lugano–Paradiso–Carona. Die Pfarrkirche San Siro, eine stattliche 3schiffige Säulenbasilika mit oktogonal bekröntem Chorflankenturm, steht etwas erhöht am Rand des malerischen Dorfes. Im Innern der meist geschlossenen Kirche befindet sich neben einer dekorativen, leider zum Teil renovationsbedürftigen Gewölbeausmalung aus dem 19. Jahrhundert ein Wandgemälde des aus Carona stammenden Künstlers Giuseppe Antonio Petrini. Der Stuckrahmen passt gut zur Darstellung des Heiligen Syrus am Chorscheitel der Kirche

14/15 Une agglomération fut construite déjà par les Romains en position abritée, dans une cuvette du versant ouest du San Salvatore. Le village de Carabbia, qui compte aujourd'hui deux cent cinquante habitants, est situé sur la ligne d'automobiles postales Lugano–Paradiso–Carona. L'église paroissiale San Siro, une imposante basilique à trois nefs dont le clocher adjacent au chœur est couronné d'une lanterne octogonale, se dresse sur une petite éminence en bordure du pittoresque village. À l'intérieur de cette église – en général fermée – on peut admirer, outre la voûte décorée du XIX^e siècle qui a besoin d'être restaurée, une fresque du peintre Giuseppe Antonio Petrini, de Carona. Le cadre de stuc, très élaboré, s'harmonise avec la représentation de saint Syrus

14/15 I Romani avevano già eretto un insediamento in una conca sul versante ovest del San Salvatore, in posizione riparata. Il villaggio di Carabbia, con i suoi 250 abitanti, sorge lungo la linea degli autopostali Lugano–Paradiso–Carona. All'uscita dal pittoresco villaggio, in posizione leggermente elevata, sorge la chiesa parrocchiale di San Siro, una maestosa basilica a tre navate divise da colonne, con la contigua torre ottagonale del coro coronata dalla lanterna. Oltre ai dipinti del XIX secolo sulla volta, che purtroppo necessitano in parte di un restauro, l'interno della chiesa presenta una pittura parietale dell'artista caronese Giuseppe Antonio Petrini; l'edificio è quasi sempre chiuso

14/15 The Romans already had a settlement in a sheltered position in a hollow on the west slope of the San Salvatore. The present-day village of Carabbia lies on the postal coach route Lugano–Paradiso–Carona. The parish church of San Siro, a substantial three-aisled columnar basilica with an octagonal tower flanking the choir, stands in a somewhat elevated position on the edge of the picturesque village. In the interior of the church, which is usually kept closed, there is a mural by Giuseppe Antonio Petrini, an artist from Carona. The lively stucco frame harmonizes well with the rendering of St. Syrus in the vertex of the choir. The vaults were also painted in a decorative style in the 19th century, but parts now require renovation



16/17

16 Die Pfarrkirche San Giorgio am nordöstlichen Dorfeingang fällt jedem auf, der das urban anmutende Bergdorf betritt. Im Chor ist sowohl das Betrachten der oktagonalen, befensterten Tambourenkuppel als auch der grossen Wandfresken überwältigend.
17 Die eingemauerten Renaissanceereliefs sind Dokumente lombardischer Kunst des 15. Jahrhunderts, vermutlich ornamentale Teile eines alten Steinaltars. Diese wurden später dem alten Friedhof entnommen und an den Wänden der beiden Seitenschiffe angebracht. Unser Bild zeigt den Heiligen Petrus in Muschelarkaden, darüber den einen Schutzpatron des Gotteshauses, den Heiligen Georg zu Pferd, im Kampf gegen den Drachen

16 L'église paroissiale San Giorgio est située à l'entrée nord-est de ce village de montagne dont le cachet urbain surprend le visiteur. Dans le chœur, tant la coupole octogonale qui le surmonte que les grandes fresques latérales sont impressionnantes.

17 Les reliefs Renaissance encastrés dans le mur – probablement des ornements d'un ancien autel de pierre – sont des témoins de l'art lombard du XV^e siècle. Ils furent retirés tardivement de l'ancien cimetière et fixés aux murs des deux nefs latérales. Notre illustration montre saint Pierre dans une arcade conchoïdale et, au-dessus, le saint patron de l'église: saint Georges à cheval terrassant le dragon

16 La chiesa di San Giorgio, all'entrata nord-est del villaggio, non sfugge all'attenzione dei visitatori.

Nel coro si rimane affascinati sia dal tamburo della cupola ottagonale munito di finestre, che dai grandi affreschi delle pareti.

17 I rilievi rinascimentali immurati sono testimonianze dell'arte lombarda del XV secolo; si tratta probabilmente di parti ornamentali di un antico altare di pietra. In epoca ulteriore, vennero tolte dall'antico cimitero e immurate nelle due navate laterali. La nostra immagine mostra San Pietro in un'arcata a conchiglia, sovrastato da uno dei patroni della chiesa: San Giorgio a cavallo mentre lotta contro il drago

16 The parish church of San Giorgio at the northeast entrance to Carona catches the attention of every visitor to this mountain village with the air of a small town. The octagonal, windowed tambour cupola in the choir is as impressive as the big frescoes on the walls.

17 The Renaissance reliefs in the walls are specimens of fifteenth-century Lombard art, presumably ornamental parts of an old stone altar. They were taken from the old churchyard and let into the walls of the outer aisles. Shown here are St. Peter under a shell arcade and let into the walls of the outer aisles. Shown here are St. Peter under a shell arcade, and above him one of the patron saints of the church, St. George, mounted and slaying the dragon





Das Dorf Carona

Carona, auf 597 m zwischen dem San Salvatore und dem Monte Arbostora gelegen, ist ein Künstlerort: Bekannte Maler, Stuckarbeiter und Architekten sind aus diesem Bergdorf hervorgegangen, und Caronesen haben beim Bau des Mailänder Doms und der Certosa von Pavia das ihre beigetragen. Doch auch in seinen eigenen, engen Gassen lassen sich überall Wohnhäuser mit Fassadensgraffiti entdecken. Leider befinden sich einige dieser Kunstwerke in sehr schlechtem Zustand – die Häuser präsentieren sich als Bruchsteinfassaden, was bestimmt auch seinen Reiz hat.

Unter den Dächern und in Loggien entlang der Dorfstrasse hängen rotgelbe Maiskolben als Dekorationselemente an der Sonne. Carona gilt heute als attraktiver Ausflugsort für Luganesen und Besucher, denen es unten am See im Sommer zu heiss ist. Das Dorf erreicht man auf einem sehr empfehlenswerten, knapp einstündigen Abstieg vom San Salvatore, weiter mit dem Postauto von Lugano, der Gondelbahn von Melide oder dem Privatwagen von Paradiso und Morcote. Vor wenigen Jahren wurde am südwestlichen Dorfrand, gleich unterhalb der im Wald gelegenen Kirche Santa Marta, ein neues Schwimmbad eröffnet.

Le village de Carona

Carona, à l'altitude de 597 m entre le San Salvatore et le Monte Arbostora, est un village d'artistes: il a donné naissance à des peintres, des stucateurs et des architectes renommés, et des Caronais ont pris part à la construction du Dôme de Milan et de la Chartreuse de Pavie. Mais, même dans les étroites ruelles du village, on découvre partout des façades de maisons ornées de sgraffites. Malheureusement, parmi ces œuvres d'art beaucoup sont en mauvais état; les moellons des façades sont à découvert, ce qui d'ailleurs n'est pas sans charme.

Sous les toits et dans les loggias le long de la rue du village, les maisons sont jécérées d'épis de maïs que l'on dore au soleil. Carona est un but d'excursion attrayant pour les Luganais et les touristes, pour qui la rive du lac est trop chaude en été. On atteint le village, soit en une petite heure de marche très agréable à partir du San Salvatore, soit en automobile postale de Lugano, soit en télécabine de Melide ou en voiture de Paradiso ou de Morcote. On y a inauguré il y a quelques années, au sud-ouest du village au-dessous de l'église Santa Marta située dans la forêt, un nouveau centre sportif avec piscine.

18 Südländische Atmosphäre in den Gassen von Carona.

19 Der kleine Platz etwas abseits der Dorfstrasse

18 Ambiance méridionale dans les ruelles de Carona.

19 Une petite place à l'écart de la rue du village

Il villaggio di Carona

Carona, villaggio posto a 597 m fra il San Salvatore e il Monte Arbostora, è terra di artisti, che ha dato i natali a celebri pittori, stuccatori e architetti; gente di Carona ha dato il proprio contributo alla costruzione del Duomo di Milano e della Certosa di Pavia. Anche fra gli stretti vicoli del villaggio si scoprono ovunque case dalle facciate decorate dai graffiti. Purtroppo, fra queste opere d'arte alcune sono in pessimo stato e le facciate delle case mettono a nudo la pietra; è vero che sotto un certo aspetto ciò conferisce loro un fascino innegabile.

Sotto i tetti e nelle logge lungo la strada del villaggio sono appese al sole le gialle pannocchie di granturco, che costituiscono un elemento decorativo.

Carona è una fra le mete preferite dai Luganesi e dai visitatori che d'estate cercano refrigerio. Il villaggio può essere raggiunto scendendo a piedi in poco meno di un'ora dal San Salvatore, da Lugano con l'autopostale, da Melide con le telecabine oppure con il proprio automezzo da Paradiso e da Morcote. Pochi anni fa è stata inaugurata una nuova piscina a sud-ovest del villaggio, poco più in basso della chiesa di Santa Marta che sorge nel bosco.

The Village of Carona

Situated at an altitude of 597 metres between San Salvatore and Monte Arbostora, Carona is a village of artists. Some of its sons have been renowned painters, stucco workers and architects, and some played their part in building Milan Cathedral and the Certosa of Pavia. Graffiti work can also be found on the fronts of houses in the narrow streets of Carona itself. Some of them, it is true, are in a dilapidated condition, but the crumbling façades are not without a charm of their own.

Decorative red and yellow corn cobs glow in the sun under the roofs and in the loggias lining the village street.

Carona is a popular destination for the townsfolk of Lugano and for tourists who want to escape the heat of the lakeside in summer. The village can be reached in an hour's descent from the San Salvatore—a worthwhile walk, or else by postal coach from Lugano, by aerial cableway from Melide or by car from Paradiso or Morcote. A few years ago a new swimming pool was opened on the southwest edge of the village, just below the church of Santa Marta in the woods.

18 Atmosfera meridionale nei vicoli di Carona.
19 La piazzetta, un po' discosta dalla via del villaggio

18 The narrow streets of Carona with their Italianate atmosphere.
19 The small square off the village street

